

di Fontanelle e andato ad alozar altrove: et cussi si va fazendo quelle zente alozate li atorno.

Dil conte Alberto Scoto, date a Crema, a dì 14, hore 15. Come Zobia da sera, fo a dì 11, vene una posta di Alexandria al marchese del Vasto, come erano stà a le man quelli fanti italiani sono de li, di quali erano stà amazati molti, per il che il Marchese preditto subito li mandò de li uno zenthilomo suo per sedar questi tumulti. Dice, il marchese dil Guastò et quelle zente cesaree dubitano molto, et stanno con guarda, et par Domodossola sia stà presa. Si dice li foraussiti con sguizari calano. In Milan si stà con gran paura, et Maximilian Sforza ha mandato uno suo in castello al Duchà, qual intrò dentro, a dirli stesse con bon animo che presto vegnirà a darli soccorso. Il ducha di Savoia ha scritto che 'l dia venir un personazo di Spagna a Milan nominato domino Zuan Hemanuel, e conzerà le cosse, et ha perdonato al signor Hironimo Moron e li fa restituir il suo. Si dice sarà guerra contra la Signoria. Zobia a dì 11, a hore 24, il castello trasè assà botte. Il signor Antonio da Leva è in Cremona etc.

Noto. Heri sera fo mandà in campo ducati cinque milia.

450¹⁾ *A dì 16.* La matina, non fo alcuna lettera da conto.

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria, et stetenò fin 23 hore, e perchè non erano altri voleseno audientia, el vene un vilan dolendosi di una sua moier vechia era scampà da lui e toltoli roba per più di lire 114, e sta con Nicolò Sagudino segretario. *Unde* per il Serenissimo con la Signoria fo mandato a dirli li desse la sua roba: e fo cosa ridicolosa perchè esso vilan parloe a la vilana.

Da Verona, dil Proveditor zeneral Pesaro, di 15, hore , vene lettere al solito. Dil batizar fatto per il Capitanio zeneral di sua fiola nominata È stato lui Proveditor compare e sier Zuan Vituri e sier Zuan Badoer doctor et cavalier rectori etc. ,

In questo zorno, a dì 17, sier Zuan Trivixan qu. sier Vincenzo fece l'intrada podestà di Muran, vestito di veluto cremexin con molti compagni et parenti vestiti di scarlato con trombe e pifari, e con li pifari mantoani che sonano mirabelmente. Vi fu done nostre molte so' parente, e fato festa et cena.

(1) La carta 449^a è bianca.

A dì 17. fo Santo Antonio. La matina, non 450^{*} fo alcuna lettera.

Veneno li oratori padoani, domino Antonio cao di Vacha el cavalier, et domino Marco et rechieseno tre cosse, zoè: la caxa di la Signoria sora il Domo per far il monte di la Piatà, aziò la roba stagi sicura, dicendo il mexe di Dezembrìo si trova haver dato fuora ducati 4000 e più. *Item*, certo debito vechio di daie sia perlongato a pagar a la arcolta, et li exatori si obligano pagar loro. La terza che Vita zudio qual non tien uno banco ma molti banchi, e presta a vinti e più per 100, voriano fosse un banco solo e non tanti prestasse. Et per la Signoria fo comessi a li Savii ad expedirli.

Item, fono sopra la parte presa di far galioni, nave o altra sorte di navilii. Era sier Hironimo Justinian procurator proveditor a l'Arsenal, e alcuni di Patroni, e li protti di l'arsenal, e altri stati Patroni di nave, e tutti disseno l'opinion sua, et fo portato uno modello di galion fatto per Brexan, ch'è bella cosa. *Item*, fo lecto una scriptura data per sier Alvise Barbo qu. sier Zuane, la copia l'ho qui avanti. *Etiam* fo aldito Vetur Fausto leze in greco, qual è sul far di la soa galia di 5 remi, qual ha fatto il modello et parlò longamente mostrando perizia in cosse maritime. Hor fo terminato consultar e venir al Pregadi. Molti voleno far uno galion in l'arsenal et una di 800 bote, ma si convien prender in Pregadi.

Veneno li partionevoli di le nave, cinque, che fu preso andasseno a Corfù, qual più volte è stati in Collegio. Voleno una lettera al Baylo di Corfù, non essendo il Proveditor di l'armada li, che in caso intendesse Zuan Fortin corsaro fosse andà disarmar, le licentiaseno andar a loro viazi; e fo ordinà la lettera, la qual si meterà in Pregadi.

Da poi disnar non fo alcuna cossa, li Savii si reduse.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 15, hore 20. In questa hora è azonto maestro Paulo bombardier, qual partì heri a hore 18 da Milano. Riporta che Sabato a dì 13 da matina, fin a hore 2 di notte, stete in camera dil signor marchese dil Vasto; el qual maestro Zuan Paulo li domandò licentia vedando che non lo pagavano, et promise de darli bona licentia, et così li fece far la licentia.

Quella sera vene el conte Batista da Lodron, et parlò con ditto Marchese circa la forteza di Bergamo, dizendoli ditto Conte « Per la via di la valada ... 451 vi darò Bergamo, perchè intrarò una notte per ditta via che nessun non se moverà, senza artelarie et